

tramite la quale si è provveduto a « congelare » il diritto di voto di EDF al 2 per cento;

di conseguenza dovrebbero prevedersi norme di tutela della concorrenza operanti anche verso quelle società partecipate da società a loro volta partecipate da quote azionarie di soggetti ai quali si applica la norma di « congelamento » succitata;

non viene meno la condizione di monopolista di quella società pubblica che dovesse cedere al mercato privato una parte della propria partecipazione azionaria, come da notizie di stampa è preannunciato potrebbe avvenire per EDF in Francia —:

se, nell'ambito dell'annunciato disegno di legge di riordino del settore energetico, che è ancora in forte ritardo rispetto alla data di presentazione formulata dalla Camera e accolta dal Governo stesso, il Ministro delle attività produttive non intenda intervenire con una formazione organica meno rispondente alle ragioni dell'emergenza ed invece protesa a regolamentare, per l'intera fase di transizione alla compiuta liberalizzazione del mercato energetico europeo, il ruolo di soggetti esteri monopolisti nel Paese di origine, restringendone il campo di azione nel rispetto e per la salvaguardia dei principi di liberalizzazione oggi operanti nel nostro paese. (5-01056)

*Interrogazione a risposta scritta:*

FOTI. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

l'acquisto del gruppo ISI-Eridania da parte di Finbieticola-Coprobi-Sadac, ha momentaneamente scongiurato la consegna del 40 per cento della quota zucchero italiana alle multinazionali estere;

detta positiva acquisizione non esime dal rilevare che nello zuccherificio di Sarmato (Piacenza) si registra un preoccupante ritardo per quanto riguarda gli in-

vestimenti strumentali e formativi, indispensabili per una seria riorganizzazione industriale —:

alla luce delle legittime preoccupazioni rappresentate in merito sia dai lavoratori del predetto zuccherificio, sia da parte dei bieticoltori, quali iniziative intenda assumere al fine anche di escludere l'ipotesi, recentemente avanzata, di smembramento del gruppo. (4-03305)

\* \* \*

### BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

*Interrogazione a risposta orale:*

SPINI, CARLI, MAGNOLFI, MICHELE VENTURA, LULLI e BELLINI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

in Firenze è stata istituita dal 1983 la Galleria del Costume prima come estensione del Museo degli Argenti e dal primo aprile 1996 accorpata alla Galleria d'Arte Moderna di Palazzo Pitti oggi collocata nella Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino;

il Ministero dei beni culturali contribuì alla costituzione del nuovo museo con uno stanziamento di lire 180 milioni sul capitolo 8005 dell'esercizio finanziario del 1984;

detta galleria ha conosciuto vent'anni di intensa attività e di continua espansione grazie ad una serie nutrita di donazioni nonché ad acquisti dello Stato;

le sue raccolte constano di circa 7 mila opere relative alla storia del costume e della moda dal 18° secolo ad oggi (abiti e accessori, costumi teatrali, bozzetti, oggetti relativi alla cura della persona, nonché frammenti di tessili antichi e parati ecclesiastici provenienti dalla cappella di Palazzo Pitti e addirittura un nucleo di abiti funebri restaurati di Cosimo I, Eleonora di Toledo e Don Garcia risalenti al 1500;

in questi venti anni si sono succedute otto rotazioni, ovvero cambiamento totale delle opere esposte in galleria seguendo criteri di allestimento storico-cronologico o a tema; una quindicina di mostre temporanee (durata circa sei mesi) dedicate ad argomenti specifici inerenti la moda e il costume, alcune delle quali in altre sedi (es. residenze del FAI). Si segnalano tra le grandi mostre-donazioni quelle dedicate a Umberto Tirelli, Emilio Pucci, Gianfranco Ferré, il guardaroba di Donna Franca Florio, etc.;

a sostegno della Galleria è stata costituita una qualificata Associazione Amici della Galleria del Costume di Palazzo Pitti —:

a che punto sia l'iter che porterà all'emanazione del decreto legislativo per l'ordinamento della stessa galleria del Costume e più in generale;

quali siano gli impegni concreti del Governo per il potenziamento di questa importante struttura museale che ha un evidente rilevanza nazionale dal punto di vista culturale, ma anche importanti effetti economici a sostegno del sistema della moda italiana;

se non ritenga il Governo di concentrare quindi su questa struttura già positivamente esistente ogni impegno in materia evitando doppioni e dispersione di risorse. (3-01149)

*Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:*

VII Commissione:

BUTTI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

si avvicina il centenario della nascita di Giuseppe Terragni, architetto comasco riconosciuto come uno dei padri del razionalismo italiano che ha apportato nel corso della sua vita un enorme contributo

al mondo artistico e culturale del novecento italiano;

in applicazione della legge n. 420 del 1997 e la circolare ministeriale BB AA CC n. 151 del 1998 una commissione proponente composta tra gli altri dal Centro Studi Giuseppe Terragni di Como, dal comune di Como e dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Milano ha inoltrato domanda alla Consulta dei comitati nazionali e delle edizioni nazionali presso il Ministero per i beni e le attività culturali, direzione generale per i beni librari e gli istituti culturali, per l'istituzione del comitato nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Giuseppe Terragni;

l'istituzione di un Comitato per le celebrazioni del centenario della nascita di Giuseppe Terragni è anche oggetto di una proposta di legge (A.C. 1705);

uno degli edifici più prestigiosi progettati dall'architetto Terragni è la cosiddetta « Casa del Fascio », *alias* Palazzo Terragni, edificio che consacra l'artista a livello internazionale tanto da essere ritenuto ancora oggi, dagli esperti di architettura, uno tra gli edifici più conosciuti del mondo e che attualmente, è la sede del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Como —:

a che punto siano le valutazioni delle richieste per l'istituzione del comitato per il centenario della nascita di Giuseppe Terragni e quale sia l'opinione del Ministero per i beni e le attività culturali relativamente all'opportunità di destinare l'ex « Casa del fascio » di Como a sede permanente del razionalismo architettonico o a struttura da adibire ad attività culturali, e, in particolare, se esistano a tutt'oggi rapporti tra i competenti Ministeri per un eventuale trasferimento del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Como ad altra adeguata struttura per consentire all'edificio di essere appunto sede di attività culturali. (5-01061)

CHIAROMONTE, GRIGNAFFINI, CAPITELLI, MARTELLA, SASSO e TOCCI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale 31 gennaio 2002 sono stati soppressi i posti di funzione dirigenziale relativamente alle Biblioteche Universitarie di Cagliari, Napoli e Pisa, per attribuirle alla Biblioteca Universitaria (sic!) di Lucca, e alle Biblioteche Nazionali di Potenza e Cosenza, la cui consistenza dal punto di vista del patrimonio bibliografico e dell'utenza è assolutamente irrilevante rispetto alle prime tre;

da organi di stampa si evince che è ancora in corso la definizione degli incarichi dirigenziali nel settore dei beni librari del Mbac;

il decreto del Ministro recante i criteri di attribuzione degli incarichi risale al settembre 2001;

la direzione generale per i beni librari non ha resi noti gli specifici criteri da adottare nell'attribuzione degli incarichi nonché le eventuali sedi vacanti per consentire agli aspiranti alla preposizione a tali sedi di presentare domanda;

sin dalla data di emissione del decreto del Ministro risultavano vacanti nel settore dei beni librari alcune sedi dirigenziali;

a tutt'oggi risultano preposti solo alcuni dirigenti, mentre per una parte non è ancora stata indicata la sede di assegnazione;

un caso eclatante è quello del dottor Carlo Federici, direttore per l'Istituto Centrale per la patologia del libro il quale è stato posto senza alcuna motivazione nel ruolo unico presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri;

secondo quanto risulta dalla nota del 6 maggio u.s. (prot. 6575/AG170) sottoscritta dal Direttore Generale per i beni librari e gli Istituti culturali Francesco

Sicilia, il dottor Federici non sarebbe compreso tra le risorse dirigenziali assegnate al suo centro di responsabilità;

sono state indirizzate al Ministro Urbani molte decine di lettere di studiosi italiani e stranieri, nelle quali si chiede di recedere dal provvedimento di rimozione stante la specifica competenza del dottor Federici nel campo della conservazione e del restauro del materiale librario, testimoniata, tra l'altro, da quasi trent'anni di esperienza e da più di 120 pubblicazioni —:

quali sono stati i criteri della soppressione dei posti dirigenziali, i criteri delle nuove preposizioni e se il Ministro non ritenga che la rimozione del dottor Federici e la sua collocazione nel ruolo unico presso la Presidenza del Consiglio, senza motivazioni, possa determinare un grave danno per la tutela del patrimonio librario, nonché per il prestigio internazionale del Ministero per i beni e le attività culturali e se per questa ragione non ritenga di dover riesaminare la determinazione assunta rispetto alla direzione dell'Istituto Centrale per la Patologia del Libro. (5-01062)

COLASIO, MOLINARI, LETTIERI e POTENZA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il soprintendente per i Beni archeologici della Basilicata ha comunicato alle organizzazioni sindacali di categoria che a causa di drastici tagli ai fondi per il funzionamento degli uffici e dei musei della regione ha richiesto al Ministero la chiusura immediata degli uffici di Muro Lucano e Tricarico e successivamente degli uffici di Melfi e Venosa ad eccezione dei musei;

non è affatto comprensibile la logica di queste eventuali misure, in quanto le chiusure dei suddetti uffici non risponderebbero neppure a criteri di mera economicità ragionieristica perché si tratta di sedi che non presentano costi onerosi;

questi uffici al contrario garantiscono una delle funzioni esclusive del Ministero per i beni e le attività culturali, quali la tutela del patrimonio dei beni culturali e archeologici del territorio lucano;

la rilevanza del patrimonio culturale e archeologico della Basilicata costituisce uno dei punti centrali dello sviluppo socio economico soprattutto nelle aree interessate dalle eventuali soppressioni degli uffici;

il territorio meriterebbe al contrario un aumento della vigilanza del proprio patrimonio e una maggiore promozione per fare entrare la Basilicata a pieno titolo nei circuiti del turismo culturale;

questo Governo non ha provveduto ancora a delineare alcun programma d'intervento in favore della regione Basilicata —:

quali iniziative intenda promuovere il Governo affinché venga scongiurata la soppressione dei quattro uffici citati in premessa e quali iniziative intenda assumere in vista del DPEF per incrementare i fondi a disposizione per il funzionamento degli uffici e dei musei, in particolar modo per quelli della Basilicata che fanno registrare importanti *performance*, come evidenziano i dati recenti in termini di visite e di potenzialità per lo sviluppo del territorio. (5-01064)

*Interrogazione a risposta scritta:*

MAZZOCCHI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo n. 426 del 1997, relativo agli organi della scuola nazionale di cinema, prevede che «La durata degli organi è di quattro anni. Ciascun componente può essere riconfermato per una sola volta e, se è nominato prima della scadenza quadriennale, resta in carica fino a tale scadenza »;

il direttore generale della « scuola nazionale di cinema », pur essendo equiparato ad « organo », così come previsto dal comma 1 del sopra citato articolo 5, continua ad essere presente nella fondazione;

il mandato del predetto « direttore » è scaduto con quello del precedente consiglio di amministrazione, cioè con la fine del quadriennio;

ciò nonostante lo stesso continua, da 12 anni, ad esercitare la funzione di direttore generale di tale fondazione —:

se il Ministro non intenda esercitare il proprio potere di vigilanza, affinché la durata degli organi della scuola nazionale di cinema sia rispettosa del dettato legislativo. (4-03309)

\* \* \*

## DIFESA

*Interrogazioni a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

le nuove esigenze poste agli Stati dalla recrudescenza del terrorismo internazionale richiedono la più attenta rimediazione di tutti gli strumenti atti a prevenire e reprimere le attività e le finalità delittuose dei gruppi dediti ad attività terroristiche;

un capitolo sostanzialmente sottovalutato è quello del terrorismo marittimo, che ricomprende tutti i casi di violenza connessi per finalità politiche o terroristiche a bordo di una nave privata che, difettando del requisito dell'aggressione di una nave ai danni dell'altra, non possono essere considerati come atti di pirateria;

sul punto, invero, è operante la convenzione di Roma del 10 marzo 1988 per la repressione dei reati diretti contro la sicurezza della navigazione marittima, convenzione conclusa sotto gli auspici del-